Vessava madre, padre e nonna,40enne violento allontanato: “Clima di paura continuo in casa”

Vessava la madre, il padre e la nonna. Uomo violento di 40 anni allontanato dalla casa familiare. A notificargli la misura sono stati gli agenti del Commissariato di Avola, comune in cui risiede. Per lui è stato disposto il divieto di avvicinamento alle persone offese

La misura cautelare personale è stata necessaria poiché l’uomo, soggetto dedito all’utilizzo di alcol e di sostanze stupefacenti, in più occasioni, si sarebbe resto responsabile di maltrattamenti nei confronti dei propri familiari conviventi, offendendoli quotidianamente e minacciandoli pesantemente.

In particolare, il 5 dicembre scorso, durante l’ennesimo episodio violento, l’uomo sarebbe arrivato ad aggredire la nonna e la madre, determinando nei suoi congiunti un clima di timore e tensione, peraltro continuo, infliggendo alla madre, al padre e alla nonna, un regime di vita pregno di paura e di continue sofferenze fisiche, morali e psicologiche.

Dopo i dovuti riscontri investigativi, effettuati dalla Polizia, l’Autorità Giudiziaria ha disposto l’allontanamento dell’indagato dalla propria casa familiare, con divieto di avvicinarsi ai propri congiunti, mantenendo almeno una distanza di duecento metri.

Ristorazione, quadro sconfortante: la Polizia denuncia otto titolari, chiusi due locali

Giro di vite della Polizia di Stato nei confronti di quei locali pubblici e di ristorazione che non rispettano le prescrizioni sanitarie. Con l'ultimo giro di controlli disposti dal questore Benedetto Sanna, ed eseguiti dalla Divisione di Polizia Amministrativa, la Polizia ha denunciato 8 persone titolari di attività di ristorazione e chiuso due di queste attività. Non sono state fornite indicazioni per la loro corretta individuazione.

Scoperte "molteplici violazioni in materia di igiene e salubrità" in diverse attività controllate in particolare pizzerie, ristoranti, take away e panifici. Sono state contestate, insieme a personale dell'Asp, violazioni di carattere penale ed amministrativo che hanno comportato sequestri di alimenti scaduti oltre alle 8 denunce.

In quattro esercizi pubblici controllati è stato accertato il reato di furto di acqua, mediante allaccio abusivo alla rete idrica comunale, in alcuni casi addirittura mediante presa diretta alla condotta idrica, in altri mediante la manomissione dei misuratori. Violati i sigilli precedentemente apposti dalla società Siam.

I poliziotti ed i sanitari dell'Asp hanno accertato, inoltre, in alcune attività commerciali sottoposte a controlli uno scenario igienico–sanitario "a dir poco precario". Casi limite: colonie di parassiti, alimenti in cattivo stato di conservazione o scaduti, totale assenza di tracciabilità degli ingredienti posti alla vendita o utilizzati per la preparazione dei cibi.

Nei laboratori "sporco pregresso, superficie del pavimento

sporco, incrostazioni e grasso nei fornelli e sugli elettrodomestici in uso, derivanti da lavorazioni non recenti”.
Le pessime condizioni riscontrate hanno reso necessario il sequestro penale in due esercizi di tutti gli alimenti non corrispondenti alle condizioni di salubrità richieste dalla legge: circa 100 chilogrammi di prodotti ittici e caseari, motivo per cui i titolari di un noto esercizio di ristorazione e di un frequentato “take away” sono stati anche denunciati per le violazioni delle norme sulla sicurezza e la conservazione degli alimenti.
In un noto locale – anche in questo caso la Polizia non ha fornito elementi per la sua corretta indicazione – è stato riscontrato che il titolare utilizzava per usi alimentari l’acqua prelevata da un pozzo artesiano che, all’esito delle analisi effettuate dal personale Asp, non è risultato conforme ai parametri biologici previsti dalla legge, così da costituire un grave e immediato pericolo per la salute pubblica.
Considerato l’approssimarsi delle festività natalizie e di fine anno, con l’incremento di presenze nei ristoranti, la Polizia di Stato continuerà ad operare controlli di questo tipo, per “garantire il rispetto delle normative igienico – sanitarie nell’interesse generale della salute degli avventori e della maggior parte dei ristoratori che, con serietà, rispettano tutte le regole per offrire un servizio di ristorazione sicuro ed affidabile”, spiegano fonti della Questura di Siracusa.

Spaccio nonostante i

domiciliari: arrestato 66enne di Avola

E’ accusato di spaccio di sostanze stupefacenti. Per questo i carabinieri della Compagnia di Noto e della Stazione di Noto hanno arrestato un 66enne di Avola, già agli arresti domiciliari. I militari, dopo le attività di verifica circa il rispetto della misura cautelare, hanno perquisito l’abitazione dell’uomo, rinvenendo oltre 90 grammi di hashish, circa 25 grammi di sostanza da taglio, un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento, una contabilità dell’attività delittuosa e appunti con i recapiti dei “clienti”. La perquisizione è stata successivamente estesa ad un veicolo in disuso, ma riconducibile all’arrestato, ed ha consentito sequestrare anche 9 colpi di pistola, di cui 4 già esplosi. L’uomo è stato arrestato e nuovamente posto ai domiciliari.

Spaccio di droga in Ortigia, 32enne condannato a sei mesi di reclusione

Arrestato a Siracusa un 32enne che nel 2021 si era reso responsabile di detenzione illecita di sostanze stupefacenti. All’epoca, i Carabinieri lo avevano bloccato dopo averlo sorpreso mentre cedeva droga in pieno centro storico, in Ortigia.
Al termine dell’iter giudiziario che ne ha riconosciuto la colpevolezza, è stato condannato a 6 mesi di reclusione in

carcere ed al pagamento di un’ammenda di 3.700 euro.
E’ stato quindi condotto in carcere a Cavadonna, così come disposto dall’Autorità Giudiziaria che ha emesso il provvedimento.

Minacce di morte a Giorgia Meloni, denunciato un 27enne siracusano

E’ un 27enne della provincia di Siracusa l’autore delle minacce di morte all’indirizzo del premier Giorgia Meloni e di sua figlia. Disoccupato, aveva pubblicato sul profilo twitter del Presidente del Consiglio messaggi minatori, per evitare l’eliminazione del reddito di cittadinanza. Parole violente, ricolme d’odio e ancora insulti pesanti e gravemente lesivi.
E’ stato identificato e denunciato dalla Polizia. La Procura di Siracusa ha disposto una perquisizione nei suoi confronti, eseguita dalla Polizia. Utilizzava uno pseudonimo, ma le attività tecnico investigative della Polizia Postale hanno permesso l’identificazione del 27enne siracusano.
Gli operatori specializzati del Centro di Sicurezza Cibernetica Sicilia Orientale della Polizia Postale e della Digos di Siracusa hanno proceduto al sequestro di apparecchiature informatiche e dell’account social utilizzato.

Droga, armi ed esplosivi: tre arresti a Siracusa, per un 26enne è il quinto da gennaio

Un’azione congiunta, che ha visto impegnati gli uomini della Squadra Mobile, delle Volanti, del Commissariato di Ortigia, insieme al Reparto Prevenzione Crimine di Catania e a unità cinofile. Ha condotto ieri pomeriggio a tre arresti. Un 26enne, un 32enneed un 40enne siracusani dovranno rispondere di detenzione ai fini di spaccio. Sequestrati importanti quantitativi di sostanze stupefacenti oltre ad armi ed esplosivi. Il ventiseienne, già sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, annovera precedenti specifici per aver già perpetrato reati inerenti gli stupefacenti e, dall’inizio di quest’anno, è stato arrestato altre cinque volte, quattro delle quali in flagranza del reato di spaccio. Il quarantenne risultava incensurato, mentre il trentaduenne, già conosciuto alle forze di polizia, si trovava agli arresti domiciliari. Il trentaduenne è accusato anche di detenzione illegale di armi, munizioni e di un ordigno esplosivo. Nel corso di un servizio di osservazione, eseguito in via Santi Amato, sono stati notati quattro scambi di sostanza stupefacente, nel corso dei quali il quarantenne, dopo aver ricevuto del denaro da alcuni assuntori, acquisiva e consegnava le dosi di stupefacenti che il ventiseienne, dall’abitazione dalla quale si trovava ai domiciliari, gli lanciava in strada. Di seguito è stata effettuata una perquisizione che ha permesso di rinvenire, addosso al quarentenne, la somma 315 euro, mentre la perquisizione domiciliare a carico del giovane ventiseienne ha consentito di sequestrare la somma di euro 375 euro e alcune dosi di eroina, cocaina, marijuana e hashish, Nel proseguo dell’operazione, gli investigatori hanno effettuato una perquisizione domiciliare a carico del trentaduenne che consentiva di

sequestrare 850 euro e la chiave di un appartamento sovrastante che, sottoposto anch'esso a perquisizione, risultava custodire oltre 7 chilogrammi di varie tipologie di droghe (cocaina, hashish marijuana) oltre a 2 pistole a tamburo, un fucile del tipo doppietta calibro 12 (a canne mozze), un giubbotto antiproiettile, un paio di manette in metallo, vario munizionamento e due caricatori. Nel stesso appartamento è stato sequestrato anche un ordigno esplosivo artigianale, del peso di circa 400 grammi, che è stato prelevato dal personale degli artificieri della Questura di Catania che provvederà alle successive operazioni di distruzione. Pertanto, i tre sono stati arrestati. Il quarantenne incensurato è stato posto ai domiciliari, mentre per gli altri due si sono aperte le porte del carcere.

Minaccia i familiari con pala e mazza di ferro: "Datemi i soldi". Arrestato dai Carabinieri

Armato di pala e di mazza in ferro voleva farsi consegnare dei soldi dai suoi parenti. Denaro che, verosimilmente, avrebbe dovuto impiegare per l'acquisto di droga. Sono stati i Carabinieri ad evitare che la situazione degenerasse. Allertati da una chiamata al 112, sono intervenuti in un'abitazione di Priolo.
Qui, un 39enne stava dando in escandescenze utilizzando armi improprie.
Non è bastata la vista delle divise per placarlo. Per disarmarlo e immobilizzarlo, i carabinieri hanno utilizzato lo

spray al peperoncino.
I familiari non hanno sporto denuncia. Dopo essere stato arrestato per le minacce aggravate dall’uso di un’arma impropria e le lesioni procurate ai militari, è stato sottoposto ai domiciliari.

Priolo, furto aggravato di alimenti: arrestati in tre, finiscono ai domiciliari

Tre persone arrestate a Priolo dalla Polizia. Si tradda di una ragazza di 20 anni e di due uomini di 35 e di 23 anni, tutti già conosciuti alle forze di polizia. Sono accusati di furto aggravato di alimenti, commesso all’interno di un supermercato.
I tre sono posti agli arresti domiciliari, in attesa del processo per direttissima. Il trentacinquenne è stato accusato anche del reato di evasione in quanto soggetto già sottoposto alla misura degli arresti domiciliari.

Furto in appartamento da 3.800 euro, identificato e

denunciato un 48enne

Risolto in poche ore il furto di 3.800 euro, trafugati da un appartamento di Noto. Grazie alle immagini di un impianto di videosorveglianza, i poliziotti di Noto hanno identificato e denunciato per furto aggravato un 48enne.
L'episodio risale allo scorso 4 dicembre. Il furto all'interno di una abitazione di vico Carrozzieri, poco dopo mezzogiorno.

Percepiva il reddito di cittadinanza ma lavorava in officina: beccato dalla PolStrada

Percepiva il reddito di cittadinanza in quanto disoccupato ma, intanto, lavorava "in nero" presso un'officina. Un operaio di 55 anni, di Francofonte, è stato denunciato dalla Polizia Stradale durante un controllo. E' emerso che l'operaio prestava la propria opera abusivamente, sprovvisto di ogni copertura previdenziale e assicurativa, pur essendo destinatario di reddito di cittadinanza.
Ogni mese riceveva un sussidio di 500 euro oltre ai soldi in nero da parte del datore di lavoro. Entrambi sono stati segnalati per omessa comunicazione della variazione del reddito e/o del patrimonio alla Direzione Provinciale dell'Inps di Siracusa ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa.
Il datore di lavoro è stato denunciato per "intermediazione illecita e sfruttamento della manodopera in cambio di una

retribuzione sottopagata” oltre alle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente”.
Per l’operaio avviate le procedure per la sospensione del rdc e potrebbe essere chiamato a restituire quanto indebitamente percepito.